

Punti di riferimento  
per informazioni e adesioni

I docenti responsabili del laboratorio sono:

**PROF. CLAUDIA COLOMBATI**

Responsabile del Laboratorio e docente dei corsi di  
Estetica e Filosofia della musica e Filosofia della Musica

**PROF. KAZIMIERZ MORSEKI**

Responsabile del Laboratorio pratico di Interpretazione e docente del corso  
di Storia dell' Interpretazione Musicale

Per informazioni e adesioni invitiamo gli studenti interessati a mettersi  
in contatto direttamente con il responsabile del settore prescelto.

**Responsabile Settore di Ricerca Storico-Bibliografica:**

**Simone Pescatore** peccafe@alice.it

**Responsabile Settore Letterario:**

**Simone Santoni** simone\_santoni\_05@yahoo.it  
**Pietro Rossi** monacotibetano@yahoo.it

**Responsabile Settore Estetico-Filosofico:**

**Stefano Manganeli** stefanomanganeli@libero.it

**Responsabili Laboratorio d'Ascolto Musicale:**

**Stefano Naimoli** stefano\_naimoli@hotmail.com  
**Chiara Catalano** chiara.catalano@email.it

**Responsabile Laboratorio di Storia della Tecnica Vocale:**

**Mario Bassani** info@mariobassani.it

**Responsabile Laboratorio di Scrittura e Critica Musicale e**

**Redazione Rivista On-Line :**

**Michela Flammini** michelaflammini@yahoo.it

**Responsabile Grafica e Laboratorio in Rete:**

**Andrea Tagliaferri** andreatagliaferri@fastwebnet.it

*Laboratorio di  
Estetica e Filosofia  
della Musica*

*e  
Storia dell' Interpretazione  
Musicale*

Anno Accademico  
2005 / 2006

---

# Laboratorio di Estetica della Musica e Storia dell'Interpretazione Musicale

Anche quest'anno il laboratorio sarà suddiviso in una parte teorica, sotto la guida della Prof.ssa Claudia Colombati ed una pratica, che sarà tenuta dal Maestro Kazimierz Morski. Il corso si svolgerà sia nel primo che nel secondo semestre e agli studenti che vi prenderanno parte saranno assegnati 5 CFU per ciascun semestre legati alla presenza degli studenti al laboratorio e/o all'elaborazione di composizioni scritte, che saranno realizzate all'interno dello stesso.

Per quanto riguarda il Laboratorio Teorico, questo è suddiviso in diversi settori, tra i quali lo studente potrà scegliere a seconda dei propri interessi. All'interno di ogni sezione, gli interessati troveranno un punto fermo di riferimento in alcuni studenti che, con l'aiuto della Prof.ssa Colombati, porteranno avanti i lavori nel proprio settore di competenza.

Gli ambiti, strettamente correlati tra di loro e collegati ai corsi di Estetica e Filosofia della Musica, Psicologia della Musica e Storia dell'interpretazione musicale, sono sei:

<b>Settore di Ricerca Storico-Bibliografica.....</b>	<b>pag.5</b>
<b>Settore Letterario.....</b>	<b>pag.6</b>
<b>Settore Estetico-Filosofico.....</b>	<b>pag.7</b>
<b>Laboratorio d'Ascolto Musicale.....</b>	<b>pag.8</b>
<b>Laboratorio di Storia della Tecnica Vocale.....</b>	<b>pag.9</b>
<b>Scrittura e Critica Musicale.....</b>	<b>pag.10</b>
<b>Laboratorio in Rete.....</b>	<b>pag.11</b>

---

## **IL LABORATORIO IN RETE**

*(Andrea Tagliaferri)*

Quella in cui viviamo oggi potrebbe essere definita "Società della Comunicazione Globale", una società senza frontiere nella quale le informazioni attraversano il mondo in tempo reale.

Ma se all'epoca di Goethe si attraversava l'Europa in diligenza per diffondere la cultura, adesso che si hanno i mezzi per comunicare, spesso vengono a mancare i contenuti.

Visto che noi vogliamo fare della cultura il nostro mestiere, perché non utilizzare i mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione per allargare il più possibile gli orizzonti del nostro lavoro?

Se vogliamo che questo laboratorio riesca ad essere nell'Università pur apparendo anche autonomamente, è necessario farsi conoscere e allo stesso tempo "sapersi vendere".

Per questo creeremo un sito Internet che sia il nostro biglietto da visita.

Dedicheremo una parte alla presentazione del laboratorio, una a quella dell'attività dell'orchestra.

Inoltre una sezione del sito sarà dedicata alla redazione di una rivista on-line sulla quale verranno pubblicati i testi prodotti dall'attività di laboratorio, articoli e materiale multimediale riguardanti gli eventi organizzati.

Stiamo valutando l'eventualità di inserire un forum interno.

La piattaforma dovrà essere accattivante, intuitiva; verrà aggiornata continuamente e sarà disponibile in italiano e inglese (attualmente stiamo cercando la collaborazione di studenti di lingue per poter avere anche traduzioni in altre lingue).

Ovviamente a chi si occupa del settore informatico sarà affidata anche tutta la cura del settore grafico, che, oltre al layout del sito, prevedrà la realizzazione di volantini promozionali e manifesti per gli eventi.

### *Struttura base del sito*

#### **PRESENTAZIONE LABORATORIO**

- Chi siamo
- Il Laboratorio
- Lavora con noi
- Contatti

#### **PRESENTAZIONE ORCHESTRA**

- Direttore
- Organico
- Repertorio
- File Audio e Video
- Contatti

#### **RIVISTA**

- Pubblicazioni
- Eventi in calendario

## **LABORATORIO DI SCRITTURA E CRITICA MUSICALE**

(Michela Flammini)

Il laboratorio di scrittura e critica si pone sia come settore specifico per tutti coloro che siano interessati alla critica e al giornalismo in particolare e che si sono iscritti a questo corso di laurea proprio perché interessati alla carriera giornalistica nel settore della musica e dello spettacolo, sia come supporto o corso propedeutico agli altri settori di ricerca a cui ognuno deciderà di aderire. In vista di eventuali pubblicazioni cartacee presso riviste del settore e nell'ottica di fondare una rivista on-line propria del laboratorio, all'interno del Sito Web (in funzione tra breve), si verrà a formare una vera e propria Redazione, in cui ognuno ricoprirà il compito che gli è più congeniale e utile allo sviluppo delle proprie attitudini.

Vista l'interdisciplinarietà tipica di questo settore e del laboratorio in generale sono invitati a parteciparvi anche gli studenti del corso di "Spettacolo" che siano interessati a collaborare con il laboratorio sia nel campo giornalistico (si parlerà anche di critica teatrale e cinematografica), che in quello grafico (Sito Web) e del montaggio video (per il quale esiste già un gruppo di lavoro).

Nello specifico il corso si occuperà di:

### **- Parlare dei differenti mezzi di scrittura e dei relativi codici di espressione:**

- Articolo di giornale.
- Saggio per rivista specialistica.
- Interventi per conferenze.
- Lezione scolastica (in vista di eventuali collaborazioni con enti scolastici).
- Programma di sala (in collaborazione con il laboratorio di ascolto e di interpretazione).

### **- Analizzare e rielaborare testi specifici da utilizzare come esempi-guida.**

### **- Stesura di testi originali in tutte le tipologie trattate.**

### **- Organizzare la Redazione con i relativi ruoli e settori.**

### **- Supervisionare ed eventualmente correggere i saggi prodotti ad opera degli altri laboratori.**

Nel primo semestre il laboratorio sarà suddiviso in una parte teorica ed una pratica in cui avranno luogo le esercitazioni di scrittura, in modo da migliorare e raffinare le capacità scritte, di organizzazione e correzione del lavoro comune, con la collaborazione di tutti i partecipanti. Mentre nel secondo semestre, avendo gli studenti affinato già le proprie capacità il lavoro sarà incentrato soprattutto sulla stesura, correzione e pubblicazione dei testi.

NB: Il materiale di studio e lavoro verrà fornito durante le ore del laboratorio.

## **INTRODUZIONE**

Se i giovani non sentono, non comprendono o non avvertono il desiderio di avvicinarsi alla musica di qualità e all'arte, è perché la società del nostro tempo è indirizzata ad altro; preferendo gli atteggiamenti connessi alla passività intellettuale, essa non riesce e non vuole coinvolgere la gente, privandola dell'entusiasmo per un possibile impegno persona le nel mondo della cultura e del sapere. Spesso si offre, o si propina, qualcosa che non è che un surrogato della Cultura; ma la si accetta ciecamente, senza che venga data risposta ad un fondamentale e legittimo interrogativo: "perché?" "Perché è importante sapere?". Posta in questi termini, la cultura diventa becero indottrinamento. Si deve invece, uscire dalla palude della pigrizia intellettuale. Bisogna provare ad agire tra la gente, aprendo uno stereo, inserendo un cd, dando una testimonianza diretta. Fondamentale diviene poter organizzare concerti pubblici gratuiti coinvolgendo le persone senza aspettare una manna impossibile dall'alto, per spirito di servizio all'arte. La molla sta nella passione per la musica e per le arti; la troppa rigidità nell'approccio alla dimensione artistica toglie ossigeno e linfa, allontanando chi vorrebbe accostarsi.

La Cultura, in qualsiasi campo dello scibile umano, non è solo per pochi eletti, né a compartimenti stagni. Noi crediamo in questo. E per dimostrarlo, non dobbiamo chiuderci ai neofiti ingiustamente indicati come "dilettanti", ma bisogna aprirsi con un' appassionata azione di educazione e divulgazione. Ma se non proviamo noi (e con questo "noi" intendo tutti coloro che in qualche modo, e a qualunque titolo e livello, sono coinvolti in questi ambiti culturali) ad agire in tal senso, che ne sarà della musica e dell'arte? Questo discorso è estendibile alla pittura, alla letteratura, e a qualsiasi altra branca del sapere. Per raggiungere tali obiettivi necessita, come prima cosa, che ci sia la consapevolezza che la Conoscenza è un Valore indispensabile ed una caratteristica imprescindibile dell'Essere umano. Quanti di voi hanno iniziato ad amare la Musica, la Letteratura o la Scienza senza che vi sia stato uno stimolo esterno e coercitivo, ma grazie ad una inspiegabile attrazione scaturita al primo inaspettato e affascinante contatto? Evidentemente, c'è una elevata componente individuale che porta una persona ad abbracciare la Cultura come valore e come continua ricerca formativa e informativa. E' proprio questa componente individuale che desideriamo coltivare. Se è vero che l'uomo, pur tanto variegato nella molteplicità degli individui possiede degli archetipi collettivi -come teorizzava Jung-, basta (ri)trovarli in ognuno di noi. Quello che vi proponiamo è un discorso di tipo propositivo:

*"vi dicono che l'arte è per pochi, ma non è vero.... Vi vogliono far credere che l'arte sia di difficile fruizione... non è vero, ve lo vogliono far credere, perché anche "il piacere" fine a se stesso, è un livello di fruizione. Vi vogliono far credere che non c'è bisogno di pensare, che la vostra testa è solo un bel soprammobile sul collo, che costa fatica, che c'è qualcuno che lo fa per noi, che ci dice cosa è giusto e cosa no. Ma demandare a altri il pensare al proprio posto, significa svendere se stessi. Vogliamo provare a trovare una via migliore insieme, per cui questo velo di Maya della società di oggi, lo facciamo cadere dagli occhi e dalla mente?"*

*Dateci la mano per camminare assieme, se volete. Non vi obblighiamo, ma riflettete: non si compra mai a scatola chiusa, quindi perché non provare a vedere... Se poi non vi piace lasciate la presa, tranquilli...ma intanto avete provato".*

L'analisi rappresenta una tappa imprescindibile di questo meraviglioso cammino che abbiamo iniziato lo scorso anno, una tappa che è anche il segno di una competenza mai definitivamente acquisita e che non esaurisce la conoscenza della musica e delle arti tutte. Analisi significa perciò riflessione.

---

E per riflettere, occorre innanzitutto liberarsi di tutte quelle consuetudini che ci illudono sulla legittimità delle idee. Voler chiudere gli occhi di fronte alla necessità di parlare d'arte e di musica con intelligenza e sensibilità personali, accettare supinamente il principio dell' *Ipsa dixit* - senza magari esserne convinti - non ci fa crescere come persone ed arresta la ricerca e il progresso culturale. Le fotocopie intellettuali non servono proprio a nessuno. La musica e l'arte, come la vita, hanno bisogno di cervelli aperti e di cuori puliti!

Da questa temperie emotiva è nato il laboratorio di estetica e di interpretazione musicale, dalla voglia di diffondere le conoscenze che ognuno di noi ha accumulato col tempo e che si porta dentro, per accrescerle e condividerle con altri; dalla voglia di darci e dare finalmente voce alle intelligenze e alle capacità di ognuno; perché quello che si è appreso nell'arco degli studi universitari, ma anche liceali e di conservatorio, non resti lettera morta, ma possa confluire in un impegno concreto atto a dare risultati concreti, sia a chi si adopera nel lavoro, sia a chi del nostro lavoro ne fruisce. Se siamo tutti qui oggi, è perché sostanzialmente la musica, l'arte, ci piace, l'amiamo. Fare cultura è dare un esempio, è abnegazione, indipendentemente dalla materia, dal credo politico e religioso, dall'attitudine personale e dal ruolo che si ha nell'Istituzione universitaria. Se mancano le sedie, ad esempio, non importa: magari per terra, ma si lavora e si procede.

L'unica via d'uscita dall'odierna empassa socio-culturale è l'azione quotidiana. Si studia, si lavora e si va avanti in silenzio, anche se questo comporta tanti problemi. Si lavora, e l'applicazione dà il senso del dovere e dei limiti di ognuno: un lavoro di équipe, dove si cammina insieme compatti verso un solo obiettivo, quello di dare il nostro meglio per fare cultura con i nostri mezzi. E lavorando in silenzio e bene si è poi liberi di alzare la voce. Si potrà affermare: io ho fatto questo, quando altri mi dicevano che non si poteva fare. Ebbene, amici, questa è la libertà. E ve la siete costruita da soli.

Noi vi diamo solo l'opportunità di farlo tutti insieme. Se credete nel "carpe diem", nelle vostre capacità, e in quello che studiate, se avete anche solo un briciolo di fiducia nel nostro operato e nei suoi intenti, bene, questo è il vostro momento: cogliete questa occasione per far vedere che insieme le cose si possono fare; dal potenziale e dal desiderio i risultati nascono. Per noi è uno scopo. Uno scopo che potrà aiutarci a crescere, a formarci, e a prepararci per quello che ci aspetterà quando saremo fuori dall'università. Ma soltanto chi si occupa di qualcosa con amore e con dedizione può condurla a termine in piena serietà. L'anno passato abbiamo già gettato le basi per questo laboratorio. Ognuno di voi, secondo le sue capacità, la sua voglia, e le sue passioni, potrà scegliere come e in cosa collaborare. Gli unici limiti che vi vengono posti, se lavorerete con noi, sono: il rispetto reciproco e...la vostra fantasia, cultura, intelligenza. Non abbiate complessi se siete, o vi sentite, carenti su un aspetto piuttosto che in un altro, siamo in tanti apposta. Ma non perdetevi un'occasione per valorizzare voi stessi: lo dovete per rispetto alla vostra intelligenza, e a tutti quelli che da questa possono trarre qualsiasi beneficio, anche il più piccolo.

---

In conclusione, il nostro operato può riassumersi in tre fondamentali parole: COMPREN- DERE, GIUDICARE e GODERE; unendo alle conoscenze e alle capacità dei singoli partecipanti, elementi tecnici nuovi, e fornendo loro una guida metodologica che possa evidenziare il meglio di loro, rendendoli consapevoli del potenziale, che potranno impiegare nello studio universitario, nella vita post-universitaria e, se vorranno, all'interno del Laboratorio, collaborando con esso.

Per il primo semestre, si è pensato di seguire un programma che possa essere:

- 1) valido di per sé
- 2) propedeutico per gli esami di estetica\psicologia della musica, e storia dell'interpretazione musicale
- 3) propedeutico per chi seguirà il programma del secondo semestre.

Il corso del primo semestre si incentrerà sul cosiddetto "pezzo caratteristico" sia sinfonico, che pianistico tra '700 e '800. Il pezzo caratteristico, o "a tema", comincia a sorgere

di un rimando extramusicale nelle composizioni strumentali. Questo porterà poi al nascere, in pieno Romanticismo, del poema sinfonico\musica a programma.

### **LABORATORIO DI STORIA DELLA TECNICA VOCALE**

(Dr. Mario Bassani)

Il laboratorio di Storia della tecnica vocale, nasce grazie all'interessamento della cattedra di Estetica della Musica della Prof.ssa Claudia Colombati, con l'intento di mettere in evidenza l'evoluzione del linguaggio musicale vocale, nei suoi aspetti interpretativi ed estetici. Nel Laboratorio, interpretando i più significativi brani vocali a noi giunti e studiati negli stili storici, verrà in particolar modo curato il periodo tardo barocco ed il genere della Liederistica. Si cercherà di comprendere come la tecnica vocale si sia evoluta, e quali siano state le componenti storico sociali che hanno contribuito alla sua metamorfosi (è prevista anche l'analisi di alcuni fra i più importanti manuali di canto scritti dal 1500 al 1800).

Scopo del corso è quindi quello di porre in risalto le peculiarità del canto e l'analisi delle sue forme, di come esse si siano sviluppate e del perché, allo scopo di fornire riferimenti intellettuali e pratici, a tutti coloro che vogliano ampliare la conoscenza della vocalità oltre e a latere della concezione operistica.

Il laboratorio è in stretta connessione con quello di interpretazione musicale.

---

## **LABORATORIO DI ASCOLTO MUSICALE**

(Chiara Catalano, Stefano Naimoli)

Cosa vuol dire capire un brano musicale? Se lo si fischietta subito dopo l'ascolto, ad esempio, significa averlo capito? Questo seminario si propone appunto di stimolare i neofiti all'ascolto musicale e di approfondire con chi ha già conoscenze di un certo livello, tale l'esperienza. In particolare si cercherà di far emergere da ogni elemento il potenziale per un ascolto critico basato su: conoscenze pregresse, sensibilità, conoscenze e metodi fornite nei seminari, ed esercizio critico. In particolare si cercherà di stimolare l'aspetto della riflessione, con dibattiti "a caldo" e anche con la stesura di brevi scritti, anche estemporanei, che includano quanti più elementi rientrino nell'esperienza della fruizione di un brano musicale: dalla semplice ed istintiva emotività, fino ad una vera e propria critica dell'interpretazione.

Essendo l'ascolto, un'esperienza "multilivello", l'attenzione sarà focalizzata proprio sui seguenti aspetti di **tale** esperienza:

- 1) **Ascoltare per comprendere il brano:** implica saper cogliere/stabilire relazioni di tutti i tipi ad ogni livello.
- 2) **Ascoltare per comprendere il compositore:** implica saper cogliere/stabilire il rapporto esistente tra biografia/produzione.
- 3) **Ascoltare per comprendere l'esecutore/interprete:** questo non può prescindere dal comprendere il brano (punto 1) per poter stabilire un confronto fra come è (e dovrebbe essere eseguito) il brano, e come viene realizzato dall'esecutore in questione.
- 4) **Ascoltare per giudicare il brano:** occorre avere/fornire criteri di analisi estetica, o più semplicemente cercare di far capire "com'è fatto" il brano.
- 5) **Ascoltare per giudicare il compositore:** ancora criteri di tipo estetico-psicologici, per cercare di stabilire la personalità del compositore mediante la conoscenza della sua Opera.
- 6) **Ascoltare per giudicare l'esecutore/interprete:** anche qui la comprensione del brano è preliminare. Il giudizio sull'esecuzione/interpretazione non avrebbe senso se prescindesse dalla conoscenza dei precedenti punti 1, 2, 3,4, 5, di cui sopra.
- 7) **Ascoltare per godere (ascolto estetico):** è l'ascolto puro, dove la compresenza a livello psicologico (sia consapevole che inconscia) dei precedenti 6 tipi, fa cadere ogni sovrastruttura e permettere di godere appieno dell'opera d'arte, senza mediazioni né distorsioni.

Ovviamente l'atto dell'ascolto comporta tutti questi aspetti evidenziati, e sicuramente molti altri ne contempla, cosa che sarà nostro obiettivo portare alla luce nel corso dei seminari.

.

---

## **SETTORE DI RICERCA STORICO-BIBLIOGRAFICO**

(Simone Pescatore)

Questo settore di ricerca si pone come supporto propedeutico ad ogni tipo di speculazione musicologica. Essa, infatti, trova nella bibliografia musicale un sussidio indispensabile per lo svolgimento dell'indagine. Il processo di ricerca si fonda su tre fasi che toccano competenze di tipo storico, teoretico, analitico, ermeneutico, bibliografico e filologico:

1. Documentazione: ricerca e reperimento dei documenti.
2. Elaborazione: sistemazione delle informazioni acquisite.
3. Redazione: compilazione e comunicazione delle informazioni elaborate.

Il fulcro del nostro lavoro risiede nel reperimento della documentazione adeguata allo svolgimento della ricerca. Anche questa prima fase può essere distinta in tre punti basilari:

1. Acquisizione di informazioni preliminari: queste indicazioni generali consentono l'inquadramento del soggetto di studio e indirizzano la prima parte della ricerca.
2. Analisi della letteratura musicologica: questo passo è importantissimo perché determina il substrato da cui intraprendere l'analisi, affinché questa risulti il più possibile aggiornata ed originale. È in questo stadio dello studio che la ricerca bibliografica si unisce alle discipline storiche per la creazione di un quadro contestuale storico-estetico-sociologico.
3. Ricerca delle fonti primarie: qualsiasi tipo di ricerca non potrebbe avere pretesa di scientificità se tutte le informazioni elaborate non fossero riscontrate sulle fonti primarie.

L'elaborazione delle informazioni acquisite esula dalla trattazione poiché rappresenta il centro degli altri settori di ricerca di cui questo è preparatorio.

Se la nostra indagine speculativa aspira ad un'utilità scientifica, i suoi risultati dovranno risultare comunicabili, per cui andranno redatti in una forma comprensibile dalla collettività accademica.

Così accenneremo ai criteri di codificazione delle indicazioni bibliografiche redazionali. Tutto ciò verrà realizzato non su nozioni teoriche, ma continuamente sperimentato nella pratica allacciandosi agli altri settori di ricerca e ai concetti esposti durante le lezioni, cercando di creare una viva interazione tra tutte le sezioni di studio.

---

## **SETTORE LETTERARIO** (Simone Santoni, Pietro Rossi)

Il laboratorio, sezione Letteraria, ha lo scopo di portare la discussione verso l'approfondimento delle caratteristiche umanistiche che colpiscono un sensibile e attento ascoltatore: dalla vicenda autobiografica, attraverso la sensibilità umanistica dei musicisti presi in esame, alla volta di un universo conglobante delle comparazioni artistiche e letterarie, profondamente radicato nella cultura romantica e irradiato da essa.

L'argomento centrale di quest'anno accademico sarà lo studio delle interazioni morfologiche tra le fiabe nordiche e la musica e letteratura occidentali.

### **Modulo A – primo semestre**

Nel primo semestre si affronterà l'aspetto più teorico del settore, all'interno del quale ognuno approfondirà tutti gli aspetti dell'ambito letterario che più lo interessano in modo da crearsi un proprio metodo di lavoro, sul quale si andrà poi ad istaurare il vero e proprio "lavoro di squadra".

### **Modulo B – secondo semestre**

- Analisi del testo "Le Mille e Una Notte", dall'edizione Galland, attraverso il sussidio metodologico del saggio "Morfologia della Fiaba" di Vladimir Ja. Propp: un testo che propone un esame più preciso e ad un livello più formalizzato, del materiale favolistico, e la sua codificazione mediante un apposito sistema di simboli, che ne indichi al tempo stesso le caratteristiche strutturali. Si comprende facilmente quanto proficuo possa risultare lo strumento d'analisi suddetto in un sistema di fiabe così complesso come *Le Mille e una Notte*.
- Korsakov attribuisce a i 4 movimenti dello *Sherazade* le seguenti intitolazioni:
  1. *Il mare e la nave di Sinbad*
  2. *Il racconto dal principe Calendo*
  3. *IL giovane principe e la giovane principessa*
  4. *Festa a Bagdad*
  5. *Il mare*
  6. *Naufragio della nave sugli scogli*

Il fine che ci proponiamo è di ritrovare nel testo originale letto da Korsakov le novelle fonte d'ispirazione dei quattro movimenti dello *Sherazade*.

N.B. Da una prima analisi risulta difficile che Korsakov abbia letto l'edizione tradotta da Antoine Galland nel 1704 dato che in questa sono stati soppressi tutti i difficili intermezzi in poesia e soprattutto, obbedendo a criteri di censura moralistica, gli episodi scabrosi o addirittura osceni che costituivano la grassa narrativa popolare araba. Tale edizione concepisce al suo interno solo un terzo della sua intera estensione.

Sarà pertanto fondamentale effettuare una ricerca bibliografica per scoprire quale edizione delle Mille e Una Notte abbia ispirato Korsakov.

### **Bibliografia:**

*Le Mille e Una Notte Edizione Galland integrale, traduzione di A.De Dominicis Vladimir Ja. Propp, Morfologia della Fiaba*

---

## **SETTORE ESTETICO-FILOSOFICO** (Stefano Manganelli)

L'attività letteraria, musicale ed artistica in generale ha spesso come punto di partenza, di riferimento, o, più semplicemente, come "sottofondo", il pensiero filosofico ed estetico. Questo settore del laboratorio si propone quindi di analizzare lo sviluppo del pensiero filosofico russo, con un'attenzione particolare al periodo di riferimento, nei suoi legami con gli altri ambiti della produzione artistica, in quanto elemento fondamentale anche per lo sviluppo della *Sherazade* di Rimskij-Korsakov.

Data la particolare conformazione culturale e storico-sociale della Russia del XIX secolo, saranno presi in esame alcuni punti fondamentali, che verranno approfonditi dai vari partecipanti, per essere infine elaborati in un testo comune:

- Inizialmente l'elaborazione di concezioni estetiche, in Russia, è legata o ispirata alle dottrine di alcuni pensatori occidentali (gli illuministi francesi, o filosofi tedeschi come Schelling, Hegel, Feuerbach, Schopenhauer). Sarà scopo dello studio capire perché sia avvenuto ciò ed in che modo le teorie filosofiche occidentali siano state recepite e rielaborate.
- Differentemente da alcuni paesi, quali appunto la Francia o la Germania, fin dall'inizio, l'ambito estetico-filosofico in Russia è strettamente legato alla poetica e spesso non è possibile distinguere i due campi. Da questo presupposto si analizzerà in particolare l'attività degli scrittori e degli artisti russi, le cui teorie estetiche siano espresse essenzialmente attraverso la poetica (esplicita, oppure implicita, nelle loro opere).
- Polemica tra i sostenitori dell'arte "pura" e coloro che si facevano invece portavoce di un'arte "sociale", importante soprattutto alla luce di quelli che saranno i risvolti politico-culturali della Russia del '900.
- Formulazione teorica originale per quanto riguarda l'estetica e l'ambito speculativo-filosofico nell'attività di pensatori quali Galič, Černisevskij, Turgenev, Grigor'ev, Solov'ëv, ed altri.

Come ultima fase i lavori realizzati saranno ricollegati ed uniti a quelli degli altri settori del laboratorio.